

Firmato a Mosca

Accordo per cinque film italo-sovietici

Dalla nostra redazione MOSCA, 27.

Tra la Soviet Export Import sovietica e la Società produttrice italiana Cornet, rappresentata da Ennio De Concini, è stato raggiunto a Mosca un importante accordo per lo sfruttamento dei documentari sovietici sui circuiti televisivi italiani e mondiali. La Soviet Export Import ha concesso alla Cornet in esclusiva tutti i documentari e i films di divulgazione scientifica prodotti nella URSS negli anni passati, in corso di produzione o di futura produzione per approntare con tale materiale film televisivi che la Cornet potrà vendere in tutto il mondo.

Per ciò che riguarda i cartoni animati, la società italiana ne ha ottenuto l'esclusiva anche per la programmazione sui circuiti cinematografici. Ennio De Concini, che si trovava a Mosca da circa un mese ha anche firmato con la Mosfilm un documento di notevole interesse per lo sviluppo della produzione cinematografica italo-sovietica, iniziata col film *Italiani, brava gente*, che Giuseppe De Santis sta attualmente girando nella URSS. Il documento prevede infatti la realizzazione in comune di 1) *Acque di primavera*, tratto da racconto omonimo di Turgeniev; 2) un film ispirato alla figura eroica di Fiodor Poletaeu, medaglia d'oro italiana, eroe dell'Unione Sovietica; 3) un film biografico sulla scrittore americano John Reed; 4) un film ispirato alla leggendaria figura di Stienka Razin; 5) un film ispirato a Ivan Bolotnikov, condottiero popolare di una rivolta contadina russa sotto il regno del falso Demetrio.

Il documento afferma che «le parti hanno avuto un produttivo scambio di opinioni circa la possibilità di stabilire varie forme di collaborazione invitando alla lavorazione dei films realizzati negli stabilimenti della Mosfilm registi, sceneggiatori e attori italiani. È stata anche presa in considerazione la partecipazione di attori italiani al film *Amore Kanjina* di prossima produzione nell'URSS con la regia di Zarkhi». Su un altro piano, sempre a Mosca, il prof. Teani presidente dell'Istituto italiano per l'automazione, e il professor Pietrantonio hanno firmato con l'URSS alcuni brevetti, un accordo che prevede una larga collaborazione tecnico-industriale e l'esclusiva per l'Italia di alcuni ritrovati tecnici sovietici.

Dibattito all'Ateneo su «Spettacolo e libertà di espressione»

Un dibattito sul tema «Spettacolo e libertà d'espressione» si è svolto ieri pomeriggio al Teatro Ateneo, per iniziativa dell'Associazione italiana amici del Cinema d'essai e dell'ORUR. Alla presidenza sedeva il regista Nanni Loy, cui si affiancava Carlo Lizzani. Hanno moderato il dibattito, da diversi punti di vista, il professor Luigi Volpicelli, il professor Giulio Carlo Argan, il prof. Pio Baldelli e l'avv. Giorgio Moscon. Luigi Volpicelli, trattando della censura, ne ha chiarito quello che, a suo giudizio, è il carattere paternalistico, affermandone poi la sostanziale inutilità. Il prof. Argan, ricordando alcuni dei più recenti e gravi casi di oscurantismo in Italia, ha sostenuto l'imprescindibilità di questa carenza oscura o immorale opera d'arte. Il prof. Pio Baldelli, che ha fatto parte della delegazione cinematografica italiana a chiamare l'attenzione in URSS ha dato conto di alcuni incontri avuti con gli uomini di cultura e di cinema sovietici, sottolineando che la semplicità e la vivacità della discussione in corso nell'Unione sovietica sulle questioni artistiche sono garanzie della maturità intellettuale delle nuove generazioni. L'avvocato Giorgio Moscon ha esposto con lucidità e vigore di argomenti la necessità di una abolizione totale della censura amministrativa in Italia.

Al dibattito assisteva un pubblico non molto numeroso, ma scelto e attento. Si notava, fra gli altri, il prof. Luigi Chiarini, direttore della Mostra cinematografica di Venezia.

Ha 17 anni e mezzo l'idolo del momento

Vortice di miliardi attorno alla Pavone



Rita Pavone

Più di un milione di dischi venduti, richiesta in TV e nei locali notturni si appresta ora a incidere in inglese e in francese - Rimpiange il sonno perduto Perché ha successo?

Un milione di dischi venduti, una richiesta in TV e nei locali notturni si appresta ora a incidere in inglese e in francese - Rimpiange il sonno perduto Perché ha successo? Un milione di dischi venduti, una richiesta in TV e nei locali notturni si appresta ora a incidere in inglese e in francese - Rimpiange il sonno perduto Perché ha successo? Un milione di dischi venduti, una richiesta in TV e nei locali notturni si appresta ora a incidere in inglese e in francese - Rimpiange il sonno perduto Perché ha successo?

Un milione di dischi venduti, una richiesta in TV e nei locali notturni si appresta ora a incidere in inglese e in francese - Rimpiange il sonno perduto Perché ha successo? Un milione di dischi venduti, una richiesta in TV e nei locali notturni si appresta ora a incidere in inglese e in francese - Rimpiange il sonno perduto Perché ha successo?

Brazzi: «Greta torna al cinema»

Secondo l'attore, la Garbo reciterebbe con lui in un film intitolato «Ultimo l'amore» - Una telefonata da Hollywood

RAVELLO, 27. «Per poco non svenivo e lei continuava a chiedermi: hai capito Ros, hai capito Ros?». Così Rossano Brazzi ha sintetizzato la conversazione avuta stamane con Greta Garbo nel corso della quale la «divina» ha accettato di ritornare - dopo trent'anni - davanti alla macchina da presa in un film la cui trama le è stata di recente sottoposta dallo stesso Brazzi. Questo è almeno ciò che riferisce l'agente di Greta, Rossano Brazzi l'ha «fondato» col canovaccio di un film che ha per titolo provvisorio *Ultimo l'amore*.



Greta Garbo

«Per poco non svenivo e lei continuava a chiedermi: hai capito Ros, hai capito Ros?». Così Rossano Brazzi ha sintetizzato la conversazione avuta stamane con Greta Garbo nel corso della quale la «divina» ha accettato di ritornare - dopo trent'anni - davanti alla macchina da presa in un film la cui trama le è stata di recente sottoposta dallo stesso Brazzi. Questo è almeno ciò che riferisce l'agente di Greta, Rossano Brazzi l'ha «fondato» col canovaccio di un film che ha per titolo provvisorio *Ultimo l'amore*.

le prime

Il Quartetto Vegh all'Aula Magna

Mozart, Beethoven e Brahms è un trionfo abituale nei concerti del quartetto strumentali e spesso la scelta delle composizioni si basa su un determinato e limitato cerchio. Avremmo ascoltato volentieri dal «Quartetto Vegh» l'esecuzione di qualche musica che non fosse compresa in quello stretto ambito e soprattutto qualche autore moderno. Ma Sander Vegh, primo violino; Sander Zolty, secondo violino; Georges Janzer, viola, e Paul Szabo, violoncello, sono esecutori di tal valore, che rendono improbabile anche questa, da parte nostra, non molto appuntata critica. Riascoltare nelle loro esecuzioni i tre musicisti è occasione che non bisogna trascurare.

L'esposizione del Quartetto n. 3 op. 18, n. 3 in re magg. di Ludwig van Beethoven (1770-1827) ha colpito i vari momenti della composizione rilevando con lucida e densa espressione i sentimenti che via via affacciano e mirabile il tocco la grazia contabile che impronta il terzo movimento. Ancor più raccolta nei suoi ultimi significati, nelle sue sognanti immagini e nel suo meditativo e malinconico flure che è apparso nell'esecuzione del complesso ungherese «Quartetto n. 4» di Johannes Brahms (1833-1897), opera straordinaria per ricchezza tematica e immaginazione compositiva.

Wolfgang Mozart (1756-1791) con Quartetto n. 23 K. 579, in fa magg. ha concluso il concerto. Il pezzo mozartiano avvolge con raffinatezza la limpida e sottile linea del primo violino, è riecheggiato in tutto il suo geniale spirito di allegria e di gioie gamme. Grande successo con bis alla fine.

Cinema In Italia si chiama amore

«Ancora un'inchiesta cinematografica dedicata al comportamento sessuale degli italiani; che ci siano stati ancora meno imprudenti di quelli che, volendo ricostruire alcuni episodi sconcertanti, e indicativi del fenomeno, il regista Virgilio Sabel ha portato davanti alla macchina da presa gli stessi loro protagonisti reali; col risultato, involontariamente pirandelliano, di rendere artificiosa anche la verità che si agghiaccia. Del resto, l'indagine è condotta tutta in superficie, almeno nel primo tempo, che tocca gli aspetti più appariscenti del costume: il tabù della verginità, e quello delle corna, il culto dell'onore e della virilità vengono rappresentati attraverso pagine che hanno spesso il sapore del bozzetto, con rapide appendici statistiche di gusto televisivo. C'è, veramente, una sequenza che prende spicco sulle altre, grazie alla sua puzza verde: quella ed è quella che si riferisce al corteggiamento di un uomo, per oltre trent'anni, nei confronti di una donna che non lo vuol trattare come un uomo. Ma si tratta d'un caso clinico, più che paradossale, e insomma non molto tipico.

Più avanti, pur sempre frugando negli archivi recenti delle cronache nostrane, il film si pesa arrestato, lavorando della legislazione sull'adulterio, insistenza del divorzio e sue conseguenze. I limiti della formula adottata fanno sì che, tuttavia, anche qui si rimanga nei limiti dell'appunto giornalistico, quando non si scada addirittura sul piano della barzelletta sceneggiata. Ed è un peccato, perché Sabel (lo «ha» dimostrato lavorando per la TV, nonché per il cinema) è capace di guardare con acutezza agli avvenimenti e alle questioni italiane.

Fra tanti volti anonimi, fissati per un attimo dalle istantanee fotografiche e, ora, da qualche metro di pellicola non meno effimera, c'è un più noto degli altri: quello di Hanna Rasmussen, ex aspirante attrice ed ex ragazza squallida, oggi brava moglie e madre di quattro figli. Lei non sa parlare, ma il suo sguardo - l'unica che reciti con naturalezza la sua parte. Il commento parlato è letto dalla simpaticissima voce di Nino Manfredi.

ag. sa.

Sexy follie

Veramente le follie le fa il commento parlato che dice gran sciocchezze o cose addirittura contraddette dalle immagini che sfilano sullo schermo. Qualche buon squarcio il film offre: sono i brani che riprendono danze rituali dell'isola di Bali, eseguite in perfetto stile da bambine di sette od otto anni; una gioiosa e spettacolare festa della gioventù cinese; momenti della vita degli abitanti di una sperduta isola di Tahiti, cerimonie culturali del Vodu e della Macumba ad Haiti. Il resto è spesso noioso: sono le lenti e le scene volgari fasi di strip tease, censurate assai prima dei momenti culminanti, esibizioni di ballerini e ballate di danza, due tempi di J. Barton; 19: Musiche di G. Tartini; 19:15: La Rassegna; 19:30: Concerto di ogni sera; 20:30: Rivista della rivista; 20:40: Musiche di J. Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Monsieur de Pourceaugnac, di F. Martin. Direttore E. Ansermet.

controcanale vedremo

Sogni fiacchi

Abbiamo il forte sospetto che La fiera dei sogni sia una di quelle trasmissioni dove tutto è già stato deciso in partenza. Forse siamo stati ingenui la settimana scorsa a chiederci che cosa accadrebbe se un concorrente dovesse cadere e non potesse di conseguenza esaudire il suo desiderio «umano, altruista e originale» come dice la formula.

Quella faccenda del telefono lascia addito a legittimi sospetti, che ciò sia già deciso che tutto filiscio, anche se qualche volta le facilissime domande sono un tantino più difficili (allo scopo di creare soprattutto una certa suspense e fare un po' di spettacolo). Ieri poi Mike Bongiorno ha detto chiaramente, parlando a nome della T.V., che la Fiera dei sogni è una trasmissione che ha incontrato incondizionato successo e favore di pubblico e di critica. Il che per essere arrivati solamente alla seconda puntata ci pare una manifestazione di esagerato ottimismo, a meno che non sia già stato deciso in partenza che la Fiera dei sogni debba essere una trasmissione di grande successo.

Ora dobbiamo aggiungere a questo punto, che la puntata di ieri ci è parsa un po' più fiacca della precedente; ci pare che ci sia stata meno vivacità, che ci siano stati ancora meno imprudenti di quelli che, volendo ricostruire alcuni episodi sconcertanti, e indicativi del fenomeno, il regista Virgilio Sabel ha portato davanti alla macchina da presa gli stessi loro protagonisti reali; col risultato, involontariamente pirandelliano, di rendere artificiosa anche la verità che si agghiaccia. Del resto, l'indagine è condotta tutta in superficie, almeno nel primo tempo, che tocca gli aspetti più appariscenti del costume: il tabù della verginità, e quello delle corna, il culto dell'onore e della virilità vengono rappresentati attraverso pagine che hanno spesso il sapore del bozzetto, con rapide appendici statistiche di gusto televisivo. C'è, veramente, una sequenza che prende spicco sulle altre, grazie alla sua puzza verde: quella ed è quella che si riferisce al corteggiamento di un uomo, per oltre trent'anni, nei confronti di una donna che non lo vuol trattare come un uomo. Ma si tratta d'un caso clinico, più che paradossale, e insomma non molto tipico.

Lo sport alla TV

Il «Pomeriggio sportivo» di domenica 28 aprile avrà inizio alle ore 16 sul Programma Nazionale TV con un collegamento in Eurovisione da Bruxelles per la ripresa delle fasi conclusive della corsa ciclista Parigi-Bruxelles. Alle 10,15, sempre sul Nazionale, sarà trasmessa la telecronaca registrata di un avvenimento agonistico.

Alle 22,20 circa, sul Secondo Programma, sarà trasmessa in Eurovisione la cronaca registrata di un incontro di calcio. Mercoledì 1. maggio, alle ore 15 sul Nazionale, riprese dirette da Alessandra di una riunione pre-olimpionica a Ginevra.

Telecronache registrate di avvenimenti sportivi saranno trasmesse alle 19,15 sul Programma Nazionale e alle 22,40 sul Secondo Programma. Giovedì 2. maggio, per la settimana rubrica «Giovedì sport» (ora 22,30 circa, Secondo Programma) andrà in onda un'inchiesta filmata dal titolo Tennis italiano: oggi e domani, realizzata da Giorgio Bellani e Guido Orto.

Un'inchiesta sui teatri stabili

Lamberto Trezzini e Alfredo Di Laura hanno realizzato per «TV 7» un'inchiesta sulla situazione dei teatri stabili in Italia. Le tappe della loro inchiesta sono state: Milano, Torino, Genova, Bologna, Palermo, Catania, Eboli. Sono stati intervistati gli attori Alberto Lionello, Franco Parenti, Lucilla Morlacchi, Gianni Santucci, Turi Ferro, Mario Valdemarin e Ivo Chiesa, direttore del Teatro Stabile di Genova. Paolo Grassi, direttore del Piccolo di Milano. Il regista Di Leo del Teatro Stabile di Palermo e Luigi Squarzina.

Il servizio andrà in onda in una delle prossime trasmissioni di «TV 7».

RAI V programmi radio primo canale NAZIONALE 10,15 La TV degli agricoltori A cura di Renato Verturni 11,00 Messa 11,30 Rubrica religiosa riprese dirette di avvenimenti sportivi 16,00 Sport 17,30 La TV dei ragazzi 19,00 Telegiornale della sera (prima edizione) 19,15 Sport Cronaca registrata di un avvenimento agonistico 20,15 Telegiornale sportivo 20,30 Telegiornale della sera (seconda edizione) di Giuseppe Verdi. Con Anna Moffo, Luciano Salda. Direttore d'orchestra Bruno Bartoletti 21,05 La Traviata Risultati, cronache, sintesi e commenti della notte 23,30 La domenica sportiva Telegiornale della notte 18,00 Nata per la musica Show di Caterina Valente. Orchestra Ferrito 19,20 La nuova città del mondo «Brasilia» 20,00 Rotocalchi in poltrona A cura di Paolo Cavallina 21,05 Telegiornale e segnale orario Originale televisivo di Edouard de Filippo. Treza puntata Risultati, notizie e cronaca registrata di un avvenimento agonistico 21,15 Peppino Girella 22,35 Lo sport Anna Moffo nella «Traviata» (primo canale ore 21,05)